

## Rischi Corruttivi e Trasparenza

*Revisione n. 1 del 21 gennaio 2025 - Deliberazione del Comitato Centrale n. 7/cc/  
del 24 gennaio 2025*

### I. PREMESSA

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT) è stato elaborato in conformità alle disposizioni della Legge 190 del 2012 e si prefigge lo scopo di definire le misure atte a prevenire i reati corruttivi all'interno della Federazione Nazionale degli Ordini dei Fisioterapisti (di seguito anche solo **FNOFI**).

FNOFI assume, quale principio fondamentale, la promozione della cultura della legalità e si fa garante della dignità e del decoro della Professione di Fisioterapista nei confronti dei propri iscritti. L'impegno è orientato, pertanto, ad impedire ogni possibile contiguità con l'illegalità, la corruzione e l'omertà promuovendo l'immagine del Fisioterapista e dei suoi Rappresentanti quali garanti del diritto e della legalità.

L'ordinamento italiano affida il compito di garantire il corretto esercizio delle professioni intellettuali agli Ordini Professionali. Essi sono in primo luogo organismi a carattere associativo, istituiti per legge e dotati di personalità giuridica pubblica, costituiti da coloro che, in possesso dei titoli di abilitazione richiesti, svolgono una stessa attività lavorativa di natura intellettuale. In seconda istanza rappresentano l'ente/istituzione di diritto pubblico, dotato di ampia autonomia, al quale lo Stato demanda il perseguimento di finalità di pubblico interesse.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche solo **ANAC**), a partire dalle delibere 144 e 145 del 2014 ha precisato che, in considerazione della loro particolare natura di enti esponenziali delle comunità professionali, gli Ordini professionali devono

essere annoverati tra gli enti pubblici non economici.

La stessa ANAC, a partire dalle Delibere n. n. 144 e 145 del 2014 è intervenuta per definire l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni dettate a livello nazionale in materia di anticorruzione e trasparenza, ricomprendendo tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, d. lgs. 165/2001 anche gli Enti Pubblici non economici, quali - appunto - gli Ordini Professionali.

D'altronde, l'articolo 1, comma 3 del d. lgs. CPS n. 233 del 13.09.1942 – come novellato dall'articolo 4, comma 1 della legge 11 gennaio 2018 – definisce gli Ordini professionali della professione di Fisioterapista come *“enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale”*.

Si consideri inoltre che ANAC anche con il Piano Nazionale Anticorruzione del 2022 ha confermato che gli Ordini Professionali (stessa cosa dicasi per le Federazioni Nazionali cui afferiscono) sono tenuti ad adottare il piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) (cfr. par. 2.2., Delibera ANAC m. 7 del 17 gennaio 2023).

ANAC, nel PNA, ha definito il piano anticorruzione:

- uno strumento programmatico e non un mero documento di studio o di indagine;
- parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione; la gestione del rischio, pertanto, deve svolgersi a tutti i livelli dell'organizzazione (strategico, direzionale ed operativo) ed integrarsi con gli altri sistemi di controllo e gestione interni;
- un programma coordinato con gli altri schemi organizzativi di governo e programmazione al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione

Il Piano non fornisce una definizione di corruzione.

Fin dalla legge 190/2012, il Legislatore ha inteso introdurre un sistema quadro di lotta alla corruzione, “non limitato solo alla previsione di misure repressive penali”, ma che contiene e si caratterizza anche per la previsione di mure preventive. E difatti, le caratteristiche assunte dal fenomeno corruttivo, hanno suggerito al legislatore l’elaborazione di una politica di contrasto che si articoli:

- nel rafforzamento dei rimedi di tipo repressivo;
- nell’introduzione nell’ordinamento di strumenti di prevenzione della corruzione, volti ad incidere sulle occasioni di corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione;
- nella promozione di una diffusa cultura della legalità e del rispetto delle regole.

Il mutamento di prospettiva operato con la legge 190/2012 nel contrasto alla corruzione si manifesta essenzialmente nella centralizzazione della componente amministrativa – preventiva, attraverso un approccio basato sul rischio prima che sugli strumenti repressivi.

Per tali ragioni, le misure di prevenzione alla corruzione si riferiscono alle varie situazioni nelle quali, in seno all’ente, si riscontri un abuso del potere da parte degli operatori, non necessariamente finalizzato al conseguimento di un’utilità economica, ma che si limiti a violare, oltre le leggi dell’ordinamento, il principio dell’utilizzo corretto della cosa pubblica anche sotto un profilo etico.

Come precisato da ANAC nel PNA 2022 (cfr., delibera 7/2013), la corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all’agire quotidiano delle amministrazioni, ma sia stessa considerata nell’impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell’amministrazione al servizio dei cittadini e delle Imprese.

ANAC sostiene che, se le attività delle Pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte

quello del valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

Per tutte queste ragioni, è necessario riferirsi al fenomeno corruttivo come “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale condizionate impropriamente da interessi particolari, contrariamente a quanto previsto dalla Carta costituzionale che impone di svolgere le funzioni pubbliche con disciplina e onore (art.54 comma 2) e con imparzialità (art.97).

La Federazione persegue la propria politica di prevenzione della corruzione e trasparenza attraverso le seguenti azioni:

- ✚ aggiornamento delle misure anticorruzione grazie al costante monitoraggio;
- ✚ regolamentazione e gestione del *whistleblowing*;
- ✚ costante aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente;
- ✚ implementazione delle attività di divulgazione dei temi etici riguardanti la professione conformemente alle norme deontologiche che regolano la Professione, promuovendo percorsi formativi.
- ✚ efficace gestione delle richieste di accesso civico.
- ✚ indirizzo coordinamento e supporto agli ordini territoriali, ferma restando la loro autonomia amministrativa e gestionale in merito alla normativa anticorruzione e trasparenza;

Secondo tali criteri, la programmazione anticorruzione e trasparenza di FNOFI è predisposta con il coinvolgimento dell’organo di indirizzo politico, nello specifico, il Comitato Centrale.

Il Comitato Centrale, in particolare:

- approva, con propria deliberazione, il Piano Triennale di prevenzione

corruzione e Trasparenza (PTPCT) elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT);

- approva, con propria deliberazione, gli aggiornamenti annuali al PTPCT, elaborati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
- individua e assicura le risorse economiche finalizzate alla formazione dei dipendenti sui temi dell'etica, dell'integrità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione nonché sulle regole comportamentali;
- mantiene costantemente un flusso di informazioni con il RPCT, consentendo – ove necessario – la sua partecipazione alle adunanze;
- opera un controllo generalizzato sulla *compliance* dell'ente alla normativa di riferimento;
- riceve la reportistica prodotta dal RPCT e, sulla base di questa, pianifica azioni e attività necessarie e/o opportune, coerenti con i principi programmatici.

\*

## II. OBIETTIVI

L'obiettivo del PTPCT è dare attuazione al comma 5 dell'art.1 della Legge 190 del 6.11.2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

Tale norma si inserisce in un quadro normativo, volto a neutralizzare o quanto meno a minimizzare il rischio di pratiche corruttive nell'agire quotidiano della pubblica amministrazione.

Il presente Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) costituisce il documento programmatico e strategico che definisce le indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione, il mantenimento e il miglioramento continuo del *“Sistema di gestione del rischio corruttivo”* e per ottemperare agli Obblighi di Pubblicazione di FNOFI.

In particolare, il PTPCT si pone l'obiettivo di:

- a) favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;
- b) determinare i flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati necessari a soddisfare il debito informativo con i portatori di interesse.

\*

### **III. SOGGETTI COINVOLTI**

#### **A. Il Presidente FNOFI:**

- valorizza, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie di FNOFI, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- nomina il RPCT, secondo la normativa vigente e le indicazioni operative di ANAC, avuto riguardo della struttura di FNOFI e del principio di compatibilità, come interpretato da ANAC (cfr. *infra*);
- tiene conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e si adopera affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicura al RPCT un supporto concreto al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno di FNOFI incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale e gli Ordini Professionali.
- propone l'attribuzione di deleghe funzionali ai membri del Comitato Centrale, anche in materia di prevenzione alla corruzione e per la trasparenza.

## B. I Componenti del Comitato Centrale:

- valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e supportano il Presidente di FNOFI nel promuovere la formazione in materia dei dipendenti di FNOFI, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT sia per la prevenzione degli eventi corruttivi sia per la trasparenza dei dati e operano in maniera tale da supportare il Presidente di FNOFI a creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte loro e del personale;
- rendicontano in merito alle funzioni delegate dal Presidente dell'Ente, ove necessario e richiesto.
- tengono conto, in sede di riesame delle attività, del loro reale contributo apportato unitamente a quello dei dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.
- 

## C. Il Dirigente Area legale e istituzionale della FNOFI – Direttore Generale *ad interim*:

- coordina la gestione e organizzazione delle procedure di affidamento di beni e servizi;
- coordina la predisposizione e redazione di atti e documenti in materia di

anticorruzione e trasparenza della pubblica amministrazione;

- fornisce supporto legale, analisi e definizione delle problematiche giuridiche e normative afferenti alla Federazione e agli Ordini territoriali;
- gestisce, in prima istanza il contenzioso inerente alla Federazione.

#### **D. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:**

- predispone il PTPCT in via esclusiva e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione. Aggiorna annualmente il PTPCT adeguandolo alle emergenti esigenze al fine di potenziarne l'efficacia rendendolo attuale e garantendone l'analogia con il reale contesto normativo e ambientale;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- attua il sistema di monitoraggio del PTPCT;
- segnala all'Organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica al Presidente di FNOFI, competente all'esercizio dell'azione disciplinare;
- cura il rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e segnala i casi di possibili violazioni;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPCT;
- è responsabile della Trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento da parte di FNOFI;
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico entro il termine di 30 giorni;
- cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento.



#### **IV. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

I principali portatori di interesse rispetto alle attività della FNOFI sono:

- gli Ordini territoriali che sono pari ad un numero totale di 38;
- il Ministero della Salute quale organo di vigilanza;
- gli organi legislativi e le Commissioni parlamentari;
- gli enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione, disamina, applicazione di temi attinenti alla professione di fisioterapista;
- le Università, Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di fisioterapista;
- i soggetti istituzionali, pubblici e privati, impegnati nel processo di formazione professionale continua del fisioterapista;
- Consigli e federazioni nazionali di altre professioni sanitarie;
- AGENAS;
- COGEAPS;
- Autorità di controllo e Autorità Garanti.

\*

#### **ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

La FNOFI è ente pubblico non economico istituito con D.lgs. CPS n. 233/1946; come novellato dalla legge n. 3/2018 c.d. Legge Lorenzin:

- è ente pubblico non economico che agisce quale organo sussidiario dello Stato con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
- è dotata di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- è sottoposta alla vigilanza del Ministero della salute;
- è finanziata esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

La Federazione è retta da un Comitato Centrale, costituito attualmente da 10 componenti eletti dal Consiglio Nazionale (a sua volta composto dai Presidenti degli

Ordini territoriali, che ne fanno parte di diritto). Il Comitato Centrale è stato eletto in data 14.5.2023 e il mandato ha una durata quadriennale.

Il Comitato Centrale, nell'ambito delle sue attribuzioni di seguito riportate, conforma la propria operatività ai seguenti provvedimenti organizzativi interni.

- Regolamento interno Consiglio Nazionale;
- Regolamento interno Comitato Centrale

il Collegio dei Revisori ha l'incarico del controllo contabile. E' composto da tre membri effettivi ed uno supplente.

Relativamente alla gestione economica dell'Ente, si evidenzia che la Federazione è finanziata, esclusivamente, dalle quote versate dagli Ordini territoriali e non è soggetta al controllo contabile della Corte dei Conti.

Il processo contabile è regolamentato dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità e si articola nella predisposizione del bilancio preventivo e nella successiva predisposizione del bilancio consuntivo, oltre che nei controlli periodici svolti dal Collegio dei revisori. Tali bilanci, corredati della Relazione dell'organo di revisione, della Relazione del presidente e della relazione del Tesoriere, sono sottoposti all'approvazione del Consiglio Nazionale, che conseguentemente opera un controllo circa l'utilizzo delle risorse, il perseguimento della programmazione svolta e la successiva pianificazione strategica.

Relativamente al rapporto fra gestione economica ed antiriciclaggio, si segnala che la Federazione riceve ed effettua pagamenti esclusivamente tracciati (PagoPA o bonifici bancari con indicazione del CIG).

La FNOFI non riceve alcun pagamento da parte di soggetti terzi ad eccezione delle quote contributive pagate dagli Ordini Territoriali.

I pagamenti delle quote degli Ordini avvengono attraverso il sistema pubblico pagoPA.

La Federazione, prima di entrare in rapporti contrattuali o di prestazione di servizi,

svolge le verifiche sui requisiti di integrità e onorabilità dei prestatori.

Relativamente ad indennità e gettoni di presenza si evidenzia che ai membri del Comitato Centrale è assicurato un trattamento economico consistente in una indennità di carica per presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere, e un gettone di presenza forfettario mensile per i consiglieri del comitato centrale. E' previsto il rimborso delle spese in misura di quanto espresso nel *regolamento per l'erogazione delle indennità, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per i componenti degli organi della federazione nazionale degli ordini della professione sanitaria di fisioterapista (FNOFI)* agli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 e relativi commi che trovano dimora nel capitolo di bilancio "viaggi e logistica". Il regime economico è stato stabilito da specifiche delibere.

Al Collegio dei Revisori, quale organo elettivo, è assicurato, quanto al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti un compenso con lo stesso pattuito e contrattualizzato al momento del conferimento dell'incarico; quanto ai componenti del Collegio dei Revisori spetta un gettone di presenza, deliberato dal Comitato centrale, per seduta o forfettizzato, analogamente a quanto previsto per i componenti del Comitato centrale.

La FNOFI, conformemente ai propri atti di indirizzo, si è dotata di un dirigente di livello non generale di seconda fascia a tempo determinato ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Tale figura supporta e coordina la struttura amministrativa della FNOFI, attuando gli indirizzi del Presidente e del Comitato Centrale. Al dirigente sono attribuiti, inoltre, ai sensi dell'articolo 59, comma 7, del Regolamento Interno e di Organizzazione della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Sanitaria di Fisioterapista, i compiti del Direttore generale.

La Federazione adotta, nelle more della nuova regolamentazione ministeriale ai sensi dell'art. 4, comma 5, L. n. 3/2018, le procedure previste dalla normativa vigente in materia disciplinare (allo stato, articoli 38 e ss. DPR N. 221/1950).

\*

## V. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La fase della valutazione è finalizzata ad attribuire, per ogni rischio individuato, un giudizio di rischiosità. La valutazione si basa sull'esistenza di elementi oggettivi e riscontrabili quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri e dei dipendenti;
- segnalazioni pervenute;
- articoli di stampa e notizie sul web (dopo averne riscontrato la veridicità);
- interviste con il Comitato Centrale;
- richieste di risarcimento di danni ricevute dall'ente;
- procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico dell'ente, dei Componenti del Comitato, dei dipendenti.

\*

## VI. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Con riferimento all'elaborazione dei PTPCT da parte degli Ordini Professionali e delle Federazioni cui gli Ordini afferiscono, Anac, con deliberazione n. 777 del 2021, ha precisato che si devono osservare criteri di semplificazione, avuto riguardo delle dimensioni organizzative di tali Enti.

Ciascun Ordine e/o Federazione Nazionale, in particolare, dovrà valutare le Aree di rischio rilevanti nell'esercizio della sua concreta attività istituzionale.

La FNOFI si è dotata di misure di prevenzione generali e misure specifiche in relazione a determinate aree di rischio.

### **A. Trattamento del rischio: MISURE GENERALI**

ANAC, con i Piani Nazionali Anticorruzione triennali, ha definito le misure di carattere generale che devono essere previste e disciplinate, dalle singole amministrazioni, nei loro Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

## A.1 Codice di comportamento

I dipendenti di FNOFI sono chiamati a conformarsi con quanto stabilito nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 “*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*”, come modificato ed integrato dal DPR 13 giugno 2023 n.81.

Tale Codice prevede norme di comportamento e regole comportamentali specifiche che indirizzano il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. In particolare e conformemente a quanto stabilito dal Codice di che trattasi, è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-tre del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

La FNOFI dovrà adottare il Codice di comportamento del personale dipendente.

La FNOFI si pone l’obiettivo di adozione del piano entro il periodo di vigenza del presente piano triennale.

Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili, ai quali si applica, altresì, il Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al RPCT. Il Codice rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell’ente. L’aggiornamento del Codice avverrà in concomitanza ad aggiornamenti, modifiche ed integrazioni normative e regolamentari.

## A.2. Rotazione

LA FNOFI, nel conferimento degli incarichi esterni, osserva i principi e le disposizioni dettate in materia di contratti pubblici, per quanto applicabili avuto riguardo all'importo e alla natura dei contratti.

La FNOFI assicura pubblicità, trasparenza nelle proprie determinazioni anche a mezzo della pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale (cfr. *infra*).

Per quanto attiene ad incarichi professionali esterni a forte valenza professionale e di natura fiduciaria, va considerato che, in ragione della recente costituzione della Federazione, le opportune procedure di evidenza pubblica sono adottate per incarichi di durata pluriennale o nel caso di reiterati rinnovi annuali.

Va comunque tenuto presente che il principio di rotazione non si applica nei confronti del precedente esecutore esclusivamente qualora, avuto riguardo alla particolare struttura del mercato, non sussistano alternative e sia dunque stata riscontrata l'effettiva assenza di alternative e qualora la precedente esecuzione sia stata svolta in assenza di contestazioni, quindi in caso di accurata esecuzione del precedente contratto.

La motivazione deve essere adeguata, puntuale e rigorosa, con l'ulteriore precisazione del numero eventualmente circoscritto e non adeguato di operatori presenti sul mercato, del particolare e difficilmente replicabile grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale ovvero al peculiare oggetto e alle specifiche caratteristiche del mercato di riferimento.

### A.3 Conflitto di interessi

Il Comitato Centrale adotta, anche attraverso Regolamento interno, un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali "l'astensione", l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di

incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

A fronte di quanto sopra, si dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente assunto a tempo indeterminato rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; il dipendente assunto a tempo determinato rilascia tale dichiarazione una sola volta, all'atto di formalizzazione del rapporto di impiego.
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, l'RPCT acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; laddove tale dichiarazione avvenga in seno all'Organo di indirizzo, la stessa viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio Direttivo;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di inconferibilità e di incompatibilità da parte dei membri del Comitato Centrale, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata.

#### A.4. Inconferibilità e Incompatibilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità in capo ai consulenti e collaboratori ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi ai sensi del D.lgs n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la Federazione provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D.lgs n. 39 del 2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

Il RPCT attesta l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse dei soggetti che abbiano un rapporto di collaborazione con la Federazione, con il supporto della Segreteria e della Tesoreria.

#### A.5 Tutela del whistleblower

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento alle segnalazioni di violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. La Federazione si propone di attuare la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento, come modificata dalla L. 179/2017. Nel corso del 2024, la Federazione si propone di adottare una procedura per la gestione del whistleblower a cui si fa integralmente rinvio.

#### A.6 Formazione

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione. Le iniziative formative previste dalla FNOFI mirano ad attuare specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione e sono rivolte:

- al personale dipendente;
- ai componenti Comitato Centrale,
- ai componenti Consigli Direttivi Ordini Territoriali eventualmente delegati in materia di trasparenza e anticorruzione.

### **B. Trattamento del rischio: MISURE SPECIFICHE**



ANAC, a partire dal PNA 2016 ha tipizzato specifiche aree di rischio con riferimento agli Ordini Professionali e alle Federazioni Nazionali cui essi afferiscono.

Ci si riferisce in particolare:

1. alla formazione professionale continua;
2. alla individuazione dei professionisti con incarichi esterni.

Per ciascuna delle due aree sono stati individuati da ANAC processi di rischio, eventi corruttivi e misure di prevenzione.

Anac ha inoltre specificato che ciascun Ordine è tenuto ad una valutazione concreta delle aree di rischio specifiche derivanti dalla concreta attività istituzionale esercitata e avuto riguardo dei limiti dimensionali dell'ente.

La FNOFI, andando oltre quanto prescritto da ANAC, e quindi rafforzando il sistema di prevenzione della corruzione, nonostante le dimensioni e la natura dell'ha individuato 5 aree di rischio, ed in particolare:

area relativa alla acquisizione di beni e servizi

area relativa agli incarichi esterni;

area relativa alla gestione delle indennità e rimborsi spese;

area relativa alla gestione dei beni;

area relativa alla formazione professionale continua.

<b>Area di rischio</b>	<b>Responsabile</b>
Acquisizione di beni e servizi	Direzione

<b>Area di rischio</b>	<b>Responsabile</b>
Affidamento incarichi	Comitato Centrale

<b>Area di rischio</b>	<b>Responsabile</b>
Indennità e rimborsi spese	Comitato Centrale Direzione

<b>Area di rischio</b>	<b>Responsabile</b>
Formazione continua	Comitato Centrale Direzione

<b>Area di rischio</b>	<b>Responsabile</b>
Rapporti con le autorità politiche	Comitato Centrale

## **VII. MONITORAGGIO DEL P.T.P.C.T**

L'attività di monitoraggio include la verifica sia dell'attuazione delle misure di prevenzione che dell'efficacia e si articola come segue:

- Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione, secondo le tempistiche, campionature e modalità indicate nell'all.1.
- Controlli svolti dal RPCT sulla conformità della Sezione Amministrazione Trasparente.
- Monitoraggio svolto dal RPCT direttamente su Scheda Monitoraggio.
- Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, comma 4, lett. g), 21 del d.lgs. 150/2009, secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Il R.P.C.T., entro il 15 di dicembre, salvo rinvii espressamente previsti, di ogni anno redige la relazione annuale secondo lo schema standard individuato dall'A.N.A.C. recante i risultati dell'attività svolta. La Relazione viene pubblicata sul sito della FNOFI, nella apposita sezione.

\*

## **VIII. DISPOSIZIONI FINALI E DI COORDINAMENTO.**

Per quanto non espressamente previsto nel presente P.T.P.C. troveranno applicazione le disposizioni di cui alla L. 190/2012 e dei provvedimenti ad essa collegati.

\*

## **IX. SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'**

### **A. Il Programma triennale per la Trasparenza e Integrità 2024 – 2026**

La trasparenza, quale misura di prevenzione della corruzione, deve essere disciplinata e programmata all'interno di una apposita sezione del PTPCT. Caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Il D.lgs. n.97/2016 ha introdotto importanti innovazioni e modifiche al D.Lgs. n.33/2013, a partire dalla stessa rubrica che è divenuta *“riordino della disciplina riguardante il*

*diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*. La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza costituisce uno dei più efficaci mezzi di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto consente un controllo sociale sull'attività e sulle scelte dell'amministrazione pubblica e, in particolare, l'impiego delle risorse pubbliche.

L'articolo 3, comma 1 ter, d. lgs. 33/2013 ha previsto che gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte dagli Ordini e dai collegi professionali, siano adottati in quanto compatibili; ove gli obblighi di pubblicazione non siano considerati compatibili, sono ritenuti non applicabili (cfr, Deliberazione ANAC n. 777 del 24 novembre 2021).

La FNOFI garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale [www.FNOFI.it](http://www.FNOFI.it) nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Nella sezione Amministrazione trasparente si dà attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016. La sezione, a cui è possibile accedere da un *banner* presente in home page, rispecchia il concetto di trasparenza intesa come “accessibilità totale” delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Per “trasparenza” la FNOFI intende l’accessibilità totale alle proprie informazioni onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, sulla propria organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, viene attuata preliminarmente attraverso: - la pubblicazione e l’aggiornamento di documenti, di dati e di informazioni contenuti nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità; - la predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso.

## **B. Il sito WEB FNOFI**

Il sito web [www.FNOFI.it](http://www.FNOFI.it) rappresenta il più importante e immediato strumento di comunicazione con gli utenti esterni e interni. Consente, infatti, di fornire informazioni utili sui servizi offerti e sulle modalità di accesso agli stessi, sulle Strutture, sulla organizzazione; consente altresì di diffondere notizie.

## **C. Accesso civico**

L’accesso civico semplice, sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le Pubbliche Amministrazioni hanno l’obbligo di pubblicare ai sensi del D.lgs. n.33/2013, laddove abbiano omesso di renderli disponibili nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” del proprio sito istituzionale.

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al RPCT utilizzando il modulo appositamente predisposto.

**La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT.** Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito web [www.FNOFI.it](http://www.FNOFI.it) dove è altresì reperibile la modulistica. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici,

affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT e indicando il relativo collegamento ipertestuale. I riferimenti sia del RPCT sia del titolare del potere sostitutivo ai fini dell'esercizio dell'accesso civico sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/accesso civico".

#### **D. Accesso civico Generalizzato**

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria della Federazione al recapito istituzionale [info@fnofi.it](mailto:info@fnofi.it).

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal d. lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato

- dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
  - nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
  - avverso la decisione della Federazione, il richiedente può proporre ricorso al competente Tribunale amministrativo regionale.

#### **E. Registro degli accessi**

Tutte le richieste di accesso (documentale, civico semplice, civico generalizzato) pervenute all'Ente, devono essere fascicolate in modo opportuno all'interno del sistema di gestione dei flussi documentali. In tale ambito si genera automaticamente il registro delle istanze di accesso finalizzato a formare un elenco utile all'adempimento dell'obbligo di pubblicazione. Tale registro è interamente automatizzato e in tale forma pubblicato in Amministrazione Trasparente.

## Allegato: 1

### GESTIONE DEL RISCHIO

INDIVIDUAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO	MONITORAGGIO
AREA	PROCESSO	RISCHIO POTENZIALE	GRADO	FATTORI ABILITANTI	MISURE	
<b>Acquisizione di beni e servizi</b>	Pianificazione e acquisizione	Valutazione errata Mancata attenzione alla verifica dei Requisiti anche tecnici  Mancata trasparenza e/o motivazione nella scelta del fornitore	MEDIO	Assenza di regolamento Assenza di controlli	Predisposizione del regolamento interno  Applicazione principi e normativa di riferimento in materia di contratti pubblici,  Pubblicazione nella sezione Amm. Trasp.	Verifica della pubblicazione  Verifica della trasmissione in ANAC  Verifica congruità e ragionevolezza nelle motivazioni.

INDIVIDUAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO	MONITORAGGIO
AREA	PROCESSO	RISCHIO POTENZIALE	GRADO	FATTORI ABILITANTI	MISURE	
<b>Affidamento incarichi</b>	Processo di conferimento	Nomina di professionisti esterni, fatta in violazione dei criteri di terzietà, imparzialità trasparenza  Modifica dell'integrità dei documenti, mancanza di documentazione adeguata  Mancata attenzione alla verifica del conflitto di interesse	MEDIO	Responsabilità  in carico al Singolo  Scarsa cultura della trasparenza e legalità; comportamenti di dubbia moralità; mancanza misure di controllo	Codice di  Comportamento Dichiarazione assenza conflitto di  Interessi  Valutazioni collegiali con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente, se non in casi di urgenza e, previsione, in tali casi di ratifica successiva da parte del Comitato Centrale.  Verifica di situazioni anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle	Semestrale  Richiesta report



# FNOFI

FEDERAZIONE NAZIONALE  
ORDINI FISIOTERAPISTI

					prestazioni professionali. Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi.	
--	--	--	--	--	--	--

INDIVIDUAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO	MONITORAGGIO
AREA	PROCESSO	RISCHIO POTENZIALE	GRADO	FATTORI ABILITANTI	MISURE	
<b>Indennità e rimborsi</b>  <b>spese</b>	Processo di conferimento	Mancata attenzione Ad eventuali rendiconti spese e mancata attenzione a potenziali Conflitti di interesse	MEDIO	Responsabilità del processo  in capo Tesoriere e al Revisore dei Conti	Aggiornamento del Regolamento per la gestione delle indennità  Codice di comportamento	Semestrale Richiesta report

INDIVIDUAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO	MONITORAGGIO
AREA	PROCESSO	RISCHIO POTENZIALE	GRADO	FATTORI ABILITANTI	MISURE	
Formazione continua	Organizzazione eventi formativi	Pianificazione  eventi non in linea con la normativa di riferimento Affidamento della formazione ad Enti Esterni  Scelta di un fornitore preferenziale in assenza dei criteri di qualifica e/o accreditamenti alla formazione.  Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti	ALTO	Scarsa attenzione nella individuazione del Comitato scientifico e organizzativo  Rapporti diretti con i formatori	Regolamento sulla formazione Nomina del Comitato Scientifico e Organizzativo con deliberazione del Comitato Centrale  Controlli anche a campione sull'attribuzione dei crediti formativi ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla complessiva situazione relativa ai crediti degli iscritti,	Tempestivo a fine evento e verifica dei risultati attesi e della ricaduta formativa

INDIVIDUAZIONE RISCHIO			VALUTAZIONE RISCHIO		TRATTAMENTO DEL RISCHIO	MONITORAGGIO
AREA	PROCESSO	RISCHIO POTENZIALE	GRADO	FATTORI ABILITANTI	MISURE	
<b>Rapporti con le autorità politiche</b>	Gestione rapporti istituzionali con autorità	Organizzazione di attività di interesse delle autorità stesse	BASSO	Responsabilità decisionale in capo al singolo	Codice di comportamento Codice deontologico. Separazione della funzione di indirizzo politico riservata al Presidente e al Comitato centrale da quella amministrativa riservata alla Direzione Generale dell'Ente.	Tempestivo Report annuale





## Allegato: 2

### OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE –trasparenza-

Dettaglio degli obblighi di pubblicazione per gli Ordini Professionali e le Federazioni

Nazionali cui questi afferiscono

**Disposizioni Generali** (art. 12 d.Lgs.14/3/2013 n.33) Agg.to entro 3 mesi

- PIANO TRIENNALE
- ATTI GENERALI
- ONERI INFORMATIVI PER CITTADINI E IMPRESE

**Organizzazione** (artt. 13, 14 e 47 D.Lgs.14/3/2013 n.33) Agg.to entro 3 mesi

- ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO E AMMINISTRATIVO
- SANZIONI PER MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI
- ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI
- TELEFONO E POSTA ELETTRONICA

**Consulenti e Collaboratori** (art. 15 co.1 e 2 D.Lgs.n.33/2013) Agg.to entro 3 mesi

- ESPERTI
- COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
- PORTAVOCE

**Personale** (artt. 16,17,19 e 21 D.Lgs.n.33/2013) Agg.to tempestivo

- INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE
- DIRIGENTI
- DIRIENTI CESSATI
- SANZIONI PER MANCATA PUBBLICAZIONE DEI DATI
- DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE NON A TEMPO INDETERMINATO
- TASSI DI ASSENZA

- INCARICHI CONFERITI E AUTORIZZATI AI DIPENDENTI
- CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

**Bandi di Concorso** (art. 19 D.Lgs.n.33/2013) Agg.to entro 3 mesi

- BANDI DI CONCORSO
- BANDI DI SELEZIONE
- ARCHIVIO BANDI

**Enti Controllati** (art. 22 D.Lgs.n.33/2013) Agg.to entro 1 anno

- ELENCO ENTI

**Attività e Procedimenti** (art. 35 D.Lgs.n.33/2013) Agg.to entro 1 anno

- TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTO
- DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE E ACQUISIZIONE D'UFFICIO DEI DATI

**Sovvenzioni contributi sussidi vantaggi economici** Agg.to

tempestivo (artt. 26 e 27 D.Lgs.n.33/2013)

- DATI IDENTIFICATIVI SOGGETTI BENEFICIARI

**Provvedimenti** (art. 23 D.Lgs.n.33/2013)

Agg.to semestrale

- ATTI E PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA DEL PRESIDENTE
- PROVVEDIEMENTI DEL CONSIGLIO
- PROVVEDIEMNTI DEL SEGRETARIO GENERALE
- PROVVEDIMENTI DEI DIRIGENTI

**Bandi di Gara e Contratti**

Agg.to

tempestivo (Art.1 co32L.190/2012 e art.37 D.Lgs.n.33/2013)

- AVVISI PUBBLICI
- DETERMINA A CONTRARRE
- DETERMINA DI AGGIUDICAZIONE
- GARE
- AVVISI DI AGGIUDICAZIONE
- RIEPILOGO CONTRATTI
- PROGRAMMAZIONE BIENNALE ACQUISTO BENI E SERVIZI
- PROCEDURE NEGOZiate
- ELENCO AVVOCATI

**Bilanci** (art. 29 D.Lgs.n.33/2013)

Agg.to tempestivo

- PREVENTIVO e CONSUNTIVO
- PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

**Beni Immobili Gestione Patrimonio** (art. 30 D.Lgs.n.33/2013)

Agg.to

tempestivo

- PATRIMONIO IMMOBILIARE
- CANONE DI LOCAZIONE

## **Controlli e rilievi sull'Amministrazione**

Agg.to

annuale (art. 31 D.Lgs.n.33/2013)

- ATTESTAZIONI DI ORGANI DI CONTROLLO
- ATTESTAZIONE ORGANI DI REVISIONE AMM.VA E CONTABILE
- CORTE DEI CONTI

## **Servizi Erogati** (artt. 32 e 10 D.Lgs.n.33/2013)

Agg.to annuale

- SERVIZI EROGATI AGLI UTENTI

## **Pagamenti dell'Amministrazione** (art. 33 D.Lgs.n.33/2013)

Agg.to annuale

- DATI SUI PAGAMENTI
- INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DI PAGAMENTI
- IBAN E PAGAMENTI INFORMATICI
- AMMONTARE COMPLESSIVO DEI DEBITI

## **Interventi straordinari e di emergenza**

Agg.to

tempestivo (art. 42 D.Lgs.n.33/2013)

- PROVVEDIMENTI ADOTTATI E INDICAZIONE DELLE NORME  
DEROGATE

**Altri Contenuti** (art. 1 comma 14 Legge n.190/2012)

Agg.to annuale

- Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza
- Delibera RPCT
- Relazione annuale
- Atti accertamento violazioni (ANAC)
- Segnalazione illeciti (whistleblower)

- Accesso Civico
  - Semplice o Generalizzato
  - Registro accessi.

Agg.to semestrale

\*\*\*

Il presente aggiornamento è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che lo ha illustrato al Comitato Centrale della FNOFI nella adunata del 24 gennaio 2025.

Il Comitato Centrale, avendo esaminato la proposta di aggiornamento, lo ha approvato all'unanimità.

Roma, 25 gennaio 2025

Avv. Alessio Genito

